

IL CENTROSINISTRA NELLA BUFERA

Varazze, il sindaco spariglia «Lista civica? No, vado via»

Ghigliazza: il problema? Avere avuto in giunta Busso. Che replica: ho il diritto di formare il mio movimento. Elsa Roncallo: le elezioni? Perdiamo

dal nostro inviato **MARCO MENDUNI**

VARAZZE. Non c'era bisogno delle parole forti per capire che la corsa alle amministrative di giugno si è trasformata per il Pd in un pandemonio di accuse e controaccuse, di dimissioni spontanee e *spintanee*, di polemiche e di comunicati al calor bianco. Ma ci stanno anche quelle, le parole forti. Così Antonio Ghigliazza, l'attuale sindaco non ricandidato, riassume così una vicenda politica piuttosto complicata: «Mi hanno chiesto di farmi da parte e di lasciare il passo al vicesindaco, che è più giovane. Insomma: mi hanno trattato da vecchio rinc...». Conclusione? «Me ne vado a casa. Ho da fare il giudice di pace a Genova, sono membro della commissione tributaria, insomma, ho tante altre attività da curare. E sono anche più remunerative». Si era parlato di una sua lista civica... «Macché, *me-ne-va-do*. Però con la coscienza di aver fatto tutto quel che dovevo e di aver migliorato moltissimo questa città. E di aver retto solo grazie alle mie doti di affrontare le mediazioni. Quelle dovute e anche quelle non dovute».

Parole forti? Dopo che dalla giunta di Ghigliazza è uscito proprio il vicesindaco neo-candidato Alessandro Bozzano, gli subentrerà Elsa Roncallo. Per poche settimane. «Diciamo pure - spiega lei - per spirito di servizio e per un po' di senso di responsabilità». Sighora, che cosa sta succedendo? «Succede che i capibastone del partito, dopo aver sostenuto le primarie, aver incoraggiato la società civile a mettersi in gioco, aver chiesto entusiasmo e rinnovamento, hanno stretto un accordo davvero *vecchio stile* con altri protagonisti della vita politica varazzina, candidando alla fine un uomo del Psi». E voi? «E noi ci dimettiamo dal coordinamento del Pd di Varazze. Ci hanno preso a pesci in faccia e non possiamo fare altro». Tutto tradotto in una paginetta fitta, che ieri sera è stata presentata all'assemblea degli iscritti.

Ma, al di là delle semplificazioni eccessive, degli sfoghi e delle recriminazioni, vale davvero la pena fare un passo indietro per capire che cosa sta succedendo nella cittadina. E bisogna far correre la ruota del tempo al 9 febbraio, quando circa 120 persone partecipano alle primarie ed eleggono un coordinamento che, giura adesso Elsa Roncallo, «era davvero espressione della società civile». Equanimemente divisi per sesso (dieci donne e dieci uomini) i neo-eletti si mettono al lavoro. ma qualcosa, nel frattempo, si sta muovendo.

Succede infatti che Giovanni Busso, ex sindaco per tre volte di Varazze, lunghi trascorsi nel Pci prima, nei Ds poi (ma non si è mai iscritto al Pd) fonda una sorta di movimento d'opinione. Si chiama «Per Varazze» e il suo destino incontra quello del Partito Democratico il 7 marzo, quando nell'assemblea degli iscritti al Pd si conviene di unire le forze, di allearsi con il nuovo movimento di Busso e presentarsi come un fronte compatto alle elezioni. Il candidato sindaco di questo fronte comune è



Il sindaco di Varazze Antonio Ghigliazza e il faldone "segreto" dei dissidi interni alla sua giunta

IL SEGRETARIO PROVINCIALE DEL PD

LUNARDON REAGISCE: SONO STATI GLI ISCRITTI A DECIDERE L'ALLEANZA

dal nostro inviato

SAVONA. «Si dimettono?», chiede Giovanni Lunardon, segretario provinciale del Pd. Sì, si dimettono. Con un foglio intestato «Documento politico della maggioranza del coordinamento del Circolo di Varazze» undici membri annunciano che «intendono dimettersi dal Coordinamento di Circolo».

Così si sancisce la spaccatura all'interno del Partito Democratico, non senza qualche parola dura nei confronti dello stesso Lunardon e una conclusione pesante come un macigno: «prendiamo atto che non è consentito all'interno del Coordinamento del Pd esprimere opinioni che possano interferire con i progetti di *Per Varazze*».

Il segretario non sembra accusare troppo il colpo: «Io sono sereno. Sono sereno perché so come si sono svolte le cose, so che le decisioni sono state tutte prese dall'assemblea degli iscritti e io sono abituato a confrontarmi con questa realtà, la realtà dei cittadini e degli elettori. È l'unica



Giovanni Lunardon

che può davvero contare nello spirito di questo partito».

L'accusano di aver spinto in questa direzione... «Io non ho spinto nulla, è una scelta che è stata presa con i due terzi di maggioranza. E tutto quel che ne è seguito è stato approvato e appoggiato dalla maggioranza degli iscritti».

L'accusano ancora di aver convocato «con incredibile urgenza» una nuova assemblea, senza nemmeno aver voluto prima sentire l'opinione

dei dissidenti del coordinamento. «Beh, io so che negli ultimi giorni abbiamo visto a Varazze delle scene incredibili, è successo di tutto e non so immaginarmi davvero che cosa di peggio potesse accadere, io non so quale altra situazione potrebbe essere più appropriata per intervenire con urgenza».

Lei crede, al di là delle polemiche, all'alleanza strategica con il movimento di Giovanni Busso? «Due considerazioni. Busso è stato già tre volte sindaco, ha dimostrato le sue capacità e se oggi Varazze è più bella di ieri lo si deve soprattutto a lui. La seconda risposta la do a chi sostiene che andremo a perdere. E dico: sicuramente presentandoci sotto le insegne dei partiti tradizionali saremmo andati incontro a una disfatta da mozzare il fiato».

Invece così... «Invece ci presentiamo nel contesto di un movimento che davvero raccoglie tutte le spinte più innovative e che ha saputo proporre un vero disegno per la città del futuro. Insomma: ci sono tutti i presupposti per offrire ai cittadini di Varazze un'opzione nuova, dinamica, certamente non conservatrice».

M. MEN.

Alessandro Bozzano; come detto, l'attuale vicesindaco.

Il nome non fa in tempo ad uscire e in Comune succede di tutto. Ghigliazza fa piazza pulita, esautorando Bozzano e Busso (che fanno pur sempre parte della sua giunta) mentre si dimette per i fatti suoi l'assessore all'ambiente Giulio Alluto. Ieri le sostituzioni. In giunta siederanno Vittorio Mantero, edilizia privata, e Mario Bruzzone, ambiente. Un altro nome sarà annunciato oggi.

Ma Ghigliazza è una pentola a pressione. E conferma al *Secolo XIX*: «Sa qual è stato il problema? Avere avuto in giunta un *past-sindaco*, un sindaco del passato. Io sono andato avanti tra mille mediazioni, non ho forse saputo far squadra, ma so che mi è stato impedito di fare squadra in ogni modo». Prende un faldone dalla scrivania e lo mostra: «Guardi, guardi qua. Queste sono le testimonianze di tutte le *fibrillazioni* di giunta che ho dovuto affrontare in questi anni. E ora mi chiedo se c'era già chi preparava questo epilogo. Anzi, il nome ce l'ho: Giovanni Busso».

E allora andiamo a cercare Busso, l'ex tre volte sindaco. Che ribatte a muso duro: «Io sono qui per parlare di politica, non di sfoghi. Credo di aver avuto tutti i diritti di formare il mio movimento. E credo anche sia stata cosa buona opporre al centrodestra, che ha fatto una scelta di conservazione, una situazione che non si riferisce soltanto ai partiti tradizionali».

Ancora: «Credo che, per come sono andate le cose, *Per Varazze* avesse tutte le carte in regola per esprimere il candidato sindaco». Però questo ha scatenato una lunga serie di *mal di pancia* tra le fila del Pd stesso. «Io ho una mia idea di politica, che è al servizio dei cittadini e non dei posti di potere. Infatti io, accusato di aver tramato sottotraccia, non mi candido. Io ho cercato di disegnare un futuro di città. E se vedo le reazioni odierne, penso solo che qualcuno pretendesse di avere dei posti garantiti senza aver offerto davvero un disegno futuro per Varazze».

Intanto, però, questa diatriba targata centrosinistra sta creando dei problemi di non lieve entità. Un esempio? Il 22 doveva essere portata all'ordine del giorno la questione degli alberghi. L'atto finale di quell'impegno, chiesto dalla Regione ai Comuni, perché venissero censite tutte le strutture per capire poi quali ristrutturare, quali dismettere, quali da vincolare perché indispensabili al turismo. Si può capire quale sia l'interesse degli operatori di conoscere il loro futuro: investimenti, mutui, lavori. Il termine ultimo indicato dalla Regione scadeva a febbraio. Siamo a maggio e la giunta si apprestava a proporre i risultati dello *screening*. Invece è saltato di nuovo tutto e sicuramente c'è chi comincia ad avere la bava alla bocca, sapendo che questa attesa al cardiopalma è figlia delle lotte, stavolta davvero intestine, della politica locale.

Così ci si avvia alle elezioni. Pronostici? Solo Elsa Roncallo li prova: «Perdiamo. Anzi, perdono. Anch'io me ne vado a casa».

menduni@ilsecoloxix.it

IL SINDACO
ANTONIO GHIGLIAZZA

Antonio Ghigliazza, varazzino doc, è stato eletto sindaco il 13 giugno 2004. Al termine del suo primo mandato è arrivata la decisione di non ricandidarlo a giugno

IL "RIVALE"
GIOVANNI BUSSO

Il tre volte sindaco di Varazze Giovanni Busso, prima nel Pci, poi nei Ds ma non nel Pd, è il creatore del movimento "Per Varazze" che ha espresso il nuovo candidato

L'ALLEANZA
ELSA RONCALLO

Il nuovo vicesindaco della giunta Ghigliazza è l'assessore alla programmazione economica e al bilancio Elsa Roncallo, che resterà in carica per poche settimane

IL CANDIDATO
SANDRO BOZZANO

Alessandro Bozzano, socialista, vicesindaco della giunta Ghigliazza, è il candidato per la poltrona di primo cittadino dallo schieramento di "Per Varazze"

LO SFIDANTE
GIOVANNI DELFINO

Giovanni Delfino è il candidato unico di tutto il centrodestra, portabandiera di Pdl, Lega Nord, Udc e Rosa bianca che si presentano insieme alle elezioni di Varazze

ALBISOLA, DOPO ANNI DI ATTESA

Piscina coperta, riparte l'iter per il completamento dei lavori

Stasera in consiglio verrà discussa la delibera per bandire la gara d'appalto. È la terza: le altre due ditte sono fallite

ALBISOLA. Riparte l'iter per il completamento e l'affidamento della gestione del complesso sportivo di Luceto, che comprende la piscina scoperta (già in funzione) e l'impianto al coperto (ancora fermo alla fase di cantiere). Stasera la giunta del sindaco Lionello Parodi porterà in consiglio comunale gli indirizzi per bandire la nuova gara (Edilmar e Gesta, le due precedenti ditte che avevano iniziato i lavori erano fallite una dopo l'altra), la revisione del piano economico e la bozza di convenzione tra il Comune e la

ditta che si aggiudicherà la gara.

I punti fermi che la giunta intende portare avanti prevedono a livello generale il mantenimento della destinazione d'uso come piscina e la concessione di almeno 25 anni. Nello specifico è probabile che nel bando vengano inseriti criteri più severi proprio per evitare il rischio che si ripeta una storia già vista, con fallimenti e lavori bloccati per mesi o anni. Tra l'altro l'immobile, già costruito nella sua struttura di base, è privo di collaudo statico. Alcune questioni devono però essere portate avanti dal curatore fallimentare della Gesta, poiché il nodo del fallimento è ancora aperto. Ma in Comune sono fiduciosi che il collaudo possa essere effettuato entro l'estate, per poi affrontare le altre questioni ancora in sospeso. Dopo di

che potrà partire il nuovo bando: «Dell'importo complessivo di circa quattro milioni di euro - spiega il sindaco - abbiamo stimato che sono stati realizzati interventi per circa due milioni. Il nuovo bando dettagliato dovrà prevedere i lavori ancora da effettuare soprattutto sulla parte dell'impiantistica».

La piscina coperta di Luceto avrebbe potuto "sostituire" la vasca savonese di euro - spiega il sindaco - al centro di una querelle giudiziaria, tecnica e politica, con lunghi e travagliati lavori di ristrutturazione. Invece i due impianti si sono trovati a gareggiare in una competizione tra corridori che andavano sempre più piano o si ritiravano del tutto, tra vicissitudini giudiziarie, progetti modificati e imprevisti di ogni genere.

G. V.



La struttura della piscina coperta

>> VADO

IL RISTORANTE CINESE FA BENEFICENZA UN EURO ALLA CROCE ROSSA PER OGNI CLIENTE

... VADO. Un euro per ogni cliente va alla Croce Rossa.

È l'iniziativa che i gestori del ristorante cinese Shangri-La di Vado hanno avviato per contribuire al sostentamento dell'unità di soccorso vadese.

Fino a fine maggio, per ogni cliente che pranzerà o cenerà nel noto locale sulla via Aurelia, vicino a Villa Groppallo, i gestori verseranno un euro nella cassetta che hanno piazzato sul banco. Starà poi al buon cuore del cliente decidere in totale autonomia, se aggiungere anch'egli una piccola offerta. «Tanti clienti mettono gli spiccioli di resto di loro iniziativa - spiegano i titolari, che da quasi

otto anni gestiscono il locale -, noi abbiamo pensato di intervenire direttamente aggiungendo una quota fissa da parte nostra per ogni cliente». «È un'iniziativa che non può che farci piacere - commenta il presidente della Cri vadese, Pierangelo Bruno - . La nostra sede va avanti grazie ai contributi che arrivano dal Comune e da molte aziende della zona, oltre che dalla mobilitazione degli abitanti. Un euro può sembrare una cifra insignificante, ma moltiplicata per tutti gli abitanti o i clienti di aziende e pubblici esercizi può fare la differenza per consentirci di svolgere un servizio fondamentale per i cittadini».